

L'EVENTO

IL BUSTO DEL BERNINI
FINALMENTE E' DI NUOVO
ESPOSTO E VISIBILE

Anche il duca torna al suo posto La Galleria è pronta a riaprire

Venerdì l'inaugurazione e le performance delle 'Notti barocche'

di **STEFANO MARCHETTI**

IL DUCA è finalmente in trono sul suo supporto, ora incastonato in una pedana antisismica a prova di scosse. Liberato dalla cassa che lo ha 'imprigionato' per tre anni, il solenne ritratto di Francesco I che Bernini scolpi nel marmo è di nuovo signore della sua galleria, e accoglie i visitatori che varcano il portone al quarto piano del Palazzo dei Musei. Il duca è tornato, la Galleria Estense è pronta. Sarà inaugurata venerdì alle 18.30, dal ministro per i Beni culturali Dario Franceschini, e poi finalmente tutti potranno rivederla e – in fondo – ritrovarla.

Riapre la Galleria Estense, e tutta Modena sarà 'aperta' insieme a lei. Le *Notti barocche*, che da venerdì 29 a domenica 31 accompagneranno la 'restituzione' alla città della splendida collezione principesca (dopo tre anni di forzata



L'interno della nuova Galleria Estense. In alto Muzzarelli, Casciu, Cargioli e Borsari davanti al busto del Bernini. Sotto Casciu e il Velazquez

chiusura, a causa del terremoto), saranno una vera occasione di festa. Ci saranno visite guidate, concerti (come quello di Uri Caine, sabato sera nel cortile d'onore del Palazzo Ducale), installazioni e performance visive, due lezioni magistrali con Irving Lavin e Marc Fumaroli, fra i massimi sto-

rici dell'arte internazionali, mostre dedicate alle macchine sceniche degli spettacoli pubblici che si tenevano in epoca ducale. Tutto gratis, fino a tarda ora, per gustare appieno la gioia di rivedere capolavori che il mondo ci invidia. «Abbiamo voluto creare una relazione fra il patrimonio e

l'evento, tra l'effimero e il durevole – spiega Michelina Borsari, direttore del *Festival Filosofia* che ha coordinato la serie di eventi –. Saranno 'allegrezze' che uniranno tutte le arti, proprio come il barocco». Riaprire la Galleria Estense ha richiesto un investimento notevole. Secondo i conteggi più ag-



giornati, le spese complessive superano il milione di euro: lo Stato ha stanziato 940mila euro, gli altri sono stati messi a disposizione da mecenati come Chef Express del Gruppo Cremonini (che ha finanziato la nuova illuminazione della sala dedicata ai maestri emiliani), gli Amici della Galleria Estense, il Fai, la Fondazione Cassa di risparmio di Modena, la Bper, e la Fip industriale di Padova, leader nei sistemi antisismici. «Ora la Galleria Estense è nazionale, e non è solo un fiore all'occhiello, ma deve essere un impegno costante» osserva il sindaco Gian Carlo Muzzarelli: l'obiettivo è riuscire a «rompere i fortini», e trovare proposte comuni per valorizzare tutto il patrimonio, quello statale e quello civico. Perché ci sono tante bellezze, ma soprattutto c'è una grande bellezza, quella di Modena. E noi modenesi dobbiamo essere i primi a (ri)scoprirla.



IN BREVE



LA GUIDA PANINI

LA casa editrice Franco Cosimo Panini pubblica la nuova 'Guida breve' della Galleria Estense di Modena. Non solo compendio alla visita, ma vero e proprio catalogo dei capolavori, è un agile volume illustrato con 93 opere d'arte. Sarà in vendita a 12 euro.

IL MAGO DELLA LUCE

SULLA scia delle 'allegrezze', saranno protagonisti soprattutto le notti. In piazza Sant'Agostino, 'Luce infinita' sarà la stupefacente installazione dell'artista Marco Nereo Rotelli, una fantasmagorica macchina di luce contemporanea, dall'imbrunire a notte fonda.

UN BUSTO 'SFUGGENTE'

NELL'ATRIO del Palazzo dei Musei, accoglierà il visitatore uno speciale omaggio al busto scolpito dal Bernini. Il gioco scenico 'Aspirazioni' di Franco Guerzoni, artista modenese, ne sottolinea il carattere aereo e sfuggente. Ogni giorno alle 18.30.

SODDISFATTO IL SOPRINTENDENTE CASCIU: «SI E' CHIUSO UN CICLO»

«Dopo il sisma un lungo cammino Ma ce l'abbiamo fatta»

«CE l'abbiamo fatta», sospira Stefano Casciu, già soprintendente ai beni artistici e storici di Modena e Reggio. Da qualche settimana è al vertice del Polo Museale della Toscana, ma – in attesa della nomina del nuovo direttore – completa la sua esperienza a Modena con la riapertura della Galleria Estense che ha seguito passo dopo passo. Dopo tanti brividi, poter rivedere il museo nel suo splendore è una speciale soddisfazione.

Dottor Casciu, partiamo da quella mattina del 29 maggio 2012...

«Furono ore drammatiche. Tutti avevano abbandonato il palazzo in fretta, e nessuno in effetti poteva sapere cosa fosse accaduto in Galleria. Così, con il permesso dei vigili del fuoco, decisi di entrare insieme a due custodi che sono volontari della Protezione Civile. Avevamo tutto il cuore in gola».

E come andò?

«A prima vista riscontrammo che fortunatamente le opere non avevano subito danni irreparabili. Il Bernini era salvo, il Velazquez pure. Alcune sculture, tuttavia, si erano addirittura

ra spostate sul loro supporto: le abbiamo affermate e poggiate a terra. Certo, da quel momento è iniziato un lungo cammino...»

Tre anni per arrivare alla riapertura: qual è stato il momento più difficile?

«La Galleria Estense è un'istituzione statale ospitata in un complesso di proprietà del Comune, dunque i lavori hanno dovuto far coincidere varie competenze. Certo, nelle diverse tappe, dall'avvio della progettazione fino all'assegnazione ed effettuazione dei lavori, a volte mi sembrava di non vedere la fine. C'è stato molto da fare anche per spostare e proteggere le opere. E' andato tutto bene, e ne sono grato a tutti».

Come avete pensato il nuovo allestimento?

«Non è rivoluzionario, rispetto all'impostazione che Leone Pancaldi diede negli anni '70: tuttavia abbiamo ritenuto che le pareti candide non fossero più adatte. Abbiamo aggiunto varie opere che erano nei depositi: con le 400 visibili a Sassuolo e le 400 del Lapidario Estense, oggi questa Galleria espone circa 1400 opere. Le sculture e gli oggetti pregiati accanto ai

dipinti danno il senso di una collezione dinamica. E la nuova illuminazione di sala 20, beh, è decisamente una meraviglia».

Un bilancio della sua esperienza modenese...

«Sono soddisfatto, perché concludo i miei cinque anni modenesi senza lasciare cose in sospeso: inauguriamo la Galleria Estense, abbiamo aperto l'allestimento di Sassuolo, abbiamo completato il lavoro del Centro di raccolta di Sassuolo (con 2084 opere, provenienti dal cratere sismico, messe in sicurezza). Mi sento come se si fosse chiuso un ciclo».

La Galleria avrà un nuovo direttore. Qual è il consiglio che darebbe?

«Da un punto di vista tecnico, fare di tutto per completare la nuova illuminazione: la Galleria cambierà volto. E poi occorrerà continuare e approfondire il rapporto con la città: per far vivere un museo, occorre partire soprattutto dai suoi 'concittadini'. Attraverso attività didattiche, incontri, concerti, è importante che i modenesi diventino sempre più coscienti di avere un tesoro a pochi passi da casa».

Stefano Marchetti

LE LEZIONI

Da non perdere le due lezioni magistrali con i massimi storici dell'arte nel cortile d'onore del Palazzo Ducale: sabato alle 16 Irving Lavin e domenica alla stessa ora Marco Fumaroli.

IL PANTHEON

Sabato e domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, ci saranno aperture straordinarie anche per il Pantheon degli Estensi all'interno della chiesa di San Vincenzo, in corso Canalgrande